

BGer 9C_179/2017 vom 15. Mai 2017

Bundesgericht, 2017-05-15, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bger_9C_179_2017

FR: TF 9C_179/2017 du 15 mai 2017

IT: TF 9C_179/2017 del 15 maggio 2017

Erwägungen

E. 1

Oggetto del contendere è sapere se e in quale misura A. _____ debba rispondere ai sensi dell' art. 52 LAVS nei confronti della Cassa per il danno di fr. 25'900.35 derivante dal mancato versamento dei contributi paritetici AVS/AI/IPG/AD e AF non soluti per gli anni 2012 e fino all'agosto 2013.

E. 2.1

Il Tribunale federale esamina liberamente, con piena cognizione e senza essere vincolato dalle motivazioni delle parti l'ammissibilità del rimedio esperito (DTF 139 V 42 consid. 1 pag. 44).

E. 2.2

Il ricorso in materia di diritto pubblico interposto contro un giudizio cantonale relativo a controversie ai sensi dell' art. 52 LAVS è di massima ammissibile solo se il valore litigioso ammonta almeno a fr. 30'000.- (art. 85 cpv. 1 lett. a LTF in relazione con l' art. 51 cpv. 1 lett. a LTF ; DTF 137 V 51) o se si pone una questione di diritto di importanza fondamentale (art. 85 cpv. 2 LTF).

Nel caso concreto, il giudizio impugnato condanna il ricorrente a pagare un risarcimento danni di fr. 25'900.35. Tale importo non raggiungendo il valore litigioso minimo di cui all' art. 85 cpv. 1 lett. a LTF , il ricorso, per essere nondimeno ammissibile, deve, come postula il ricorrente medesimo, vertere su una questione di diritto di importanza fondamentale (art. 85 cpv. 2 LTF).

E. 3.1

Secondo la giurisprudenza, una vertenza solleva una questione giuridica d'importanza fondamentale - nozione che deve essere interpretata in maniera molto restrittiva (cfr. DTF 133 III 493 consid. 1.1 pag. 495 con riferimenti) - quando è necessario, per risolvere il caso concreto, decidere una questione di diritto che solleva un'incertezza particolarmente grave che richiede in maniera impellente un chiarimento da parte del Tribunale federale quale autorità giudiziaria suprema investita del compito di assicurare un'interpretazione uniforme del diritto federale (cfr. sentenza 5A_694/2016 del 31 marzo 2017 consid. 2; DTF 141 III 159 consid. 1.2 pag. 161 con riferimenti). Il solo fatto che il Tribunale federale non si sia ancora espresso su un caso concreto non è sufficiente a qualificare tale questione di importanza fondamentale (cfr. DTF 138 I 143 consid. 1.1.2 pag. 147) e non viene riconosciuta se la medesima questione può riproporsi in qualsiasi momento in un caso con valore di lite sufficiente (cfr. DTF 137 III 580 consid. 1.1 pag. 583). La parte ricorrente che si prevale della natura fondamentale della questione sollevata deve esporre perché ciò sia il caso (art. 42 cpv. 2 LTF ; DTF 139 III 182 consid. 1.2 pag. 185).

E. 3.2

Nel caso concreto, il ricorrente afferma che si è in presenza di una questione di importanza fondamentale perché è stato "... da subito, soggiogato e utilizzato come uno strumento nelle mani di terzi, per il conseguimento di fini a lui estranei, per di più, di accertata (omissis) rilevanza penale" (ricorso, pag. 4). Egli aggiunge che ciò trova conferma nella circostanza che E. _____ - padre del presidente del consiglio d'amministrazione C. _____, che de facto sarebbe a suo dire "il dominus" della società - sarebbe stato definitivamente giudicato all'estero per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso (ricorso, pag. 4). Il ricorrente conclude che l'assoluta eccezionalità dell'evenienza concreta, che non risulta essere mai stata posta al vaglio del Tribunale federale, esulando perciò manifestamente dalla giurisprudenza finora sviluppata in applicazione dell' art. 52 LAVS .

E. 3.3

Orbene queste allegazioni sono inidonee a sostanziare l'adempimento del requisito della questione di importanza fondamentale ai sensi dell' art. 85 cpv. 2 LTF . Infatti il Tribunale federale ha già ripetutamente affermato che dall'assunzione della funzione di membro del consiglio d'amministrazione con diritto di firma individuale in una SA (cfr. art. 716a cpv. 1 cifra 5 CO) deriva una serie di doveri (cfr. giurisprudenza menzionata al consid. 2.6 del giudizio impugnato), tra cui anche quello di provvedere al pagamento dei contributi alle assicurazioni sociali. Il ricorrente è sempre stato libero di non accettare tale funzione, è irrilevante dal profilo dell'applicazione dell' art. 52 LAVS , il motivo per cui egli abbia accettato tale funzione. A tal proposito si evidenzia altresì come il presunto fatto nuovo riferito a E. _____ è inammissibile ai sensi dell' art. 99 LTF - può essere lasciata indecisa la questione se si tratta di "echte nova" (fatti del tutto nuovi) e dunque inammissibile o se di "unechte nova" (pseudonova ossia fatti nuovi ma già noti) e dunque ammissibili solo se ne dà motivo la decisione impugnata, ipotesi non realizzata nel caso concreto (cfr. su tale distinzione la sentenza 2C_758/2016 del 23 dicembre 2016 consid. 2.4) - oltre che inconferente ai fini del giudizio sulla responsabilità ai sensi dell' art. 52 LAVS . L'argomentazione ricorsuale appare quindi del tutto insufficiente a giustificare una deroga al requisito del valore litigioso minimo previsto all' art. 85 cpv. 2 LTF per l'inoltro di un ricorso in materia di diritto pubblico, il quale si rileva inammissibile.

E. 4.1

Resta così proponibile unicamente il ricorso sussidiario in materia costituzionale ai sensi dell' art. 113 LTF (per la sussidiarietà rispetto al ricorso in materia di diritto pubblico quando il valore litigioso previsto all' art. 85 cpv. 1 lett. a LTF non è raggiunto e quando il litigio non verte su una questione giuridica di principio, cfr. sentenza 9C_214/2014 del 30 settembre 2014 consid. 4.1 con riferimenti giurisprudenziali e dottrinali). Con il ricorso sussidiario in materia costituzionale può essere censurata solo la violazione dei diritti costituzionali (art. 116 LTF), e questo soltanto alle rigorose condizioni di motivazione stabilite dall' art. 106 cpv. 2 LTF , cui rinvia l' art. 117 LTF (cfr. sentenza 9C_675/2016 del 18 aprile 2017 consid. 3.2.2; DTF 138 I 171 consid. 1.4 pag. 176). In tale ambito il Tribunale federale non rivede difatti il diritto d'ufficio ma esamina unicamente le censure invocate e motivate in maniera sufficiente dalla parte ricorrente, in concreto l'atto ricorsuale deve contenere, tra l'altro, una descrizione succinta dei diritti costituzionali o dei principi giuridici violati e precisare in cosa consista la violazione. Le censure devono essere state sollevate in maniera espressa ed esposte in modo chiaro e dettagliato nel ricorso (ATF 141 I 36 consid. 1.3 pag. 41 con riferimenti).

E. 4.2

Nel caso in rassegna il ricorrente censura violazioni del diritto costituzionale, segnatamente il divieto dell'arbitrio (art. 9 Cost.) e il principio di proporzionalità (art. 36 cpv. 3 Cost.).

E. 4.2.1

A mente del ricorrente l'arbitrio sarebbe realizzato nella misura in cui il Tribunale cantonale avrebbe riconosciuto la sua responsabilità ai sensi dell' art. 52 LAVS malgrado non ne siano adempiute le condizioni, concludendo che "è di meridiana evidenza che ciò conduce a un risultato tanto iniquo da decretare l'annullamento del qui impugnato giudizio" (ricorso, pag. 26).

Tale censura non merita accoglimento già solo per il fatto che non adempie le rigorose esigenze di motivazione sopra menzionate (consid. 4.1). Riaffermare in modo appellatorio, ossia senza confrontarsi con le conclusioni del giudizio impugnato, che i presupposti dell' art. 52 LAVS non sarebbero realizzati non è di supporto al ricorrente. Per motivare l'arbitrio non basta semplicemente criticare la decisione impugnata, contrapponendole una versione propria. Occorre piuttosto dimostrare per quale motivo l'accertamento dei fatti o la valutazione delle prove sono manifestamente insostenibili, si trovano in chiaro contrasto con la fattispecie, si fondano su una svista manifesta o contraddicono in modo urtante il sentimento della giustizia e dell'equità. Il gravame non adempie le citate esigenze di motivazione ed è pertanto inammissibile su questo punto.

E. 4.2.2

Il ricorrente postula pure la violazione del principio della proporzionalità (art. 36 cpv. 3 Cost.), in quanto "la limitazione dei diritti costituzionali fondamentali, risultante dal giudizio cantonale, al signor A. _____, è sicuramente, nella fattispecie concreta, preponderante rispetto all'interesse pubblico perseguito dall' art. 9 Cost. " (ricorso, pag. 27). Il ricorrente si limita a un'affermazione apodittica, inidonea già di per sé ad adempiere i requisiti di motivazione qualificata (cfr. consid. 4.1). Si rileva altresì che egli sembra misconoscere che questo principio costituzionale non è considerato come un diritto fondamentale e come tale non ha portata propria, autonoma. La violazione del principio della proporzionalità, garantito dall' art. 36 cpv. 3 Cost - e dall' art. 5 cpv. 2 Cost. - va messo in relazione con riferimento alle restrizioni di un diritto fondamentale determinato (cfr. DTF 134 I 153 consid. 4.1 pag. 156 seg.). Ipotesi che, come si è visto, non si avvera. In conclusione il gravame si rileva anche sotto questo profilo inammissibile.

E. 5

In conclusione, il ricorso del 2 marzo 2017 di A. _____ è inammissibile secondo la procedura semplificata dell' art. 109 cpv. 1 LTF .

E. 6

Le spese giudiziarie, che seguono la soccombenza, devono essere poste a carico del ricorrente (art. 66 cpv. 1 LTF). L'emanazione di questa sentenza rende priva d'oggetto la domanda di conferimento dell'effetto sospensivo formulata dal ricorrente.